

VIA CRUCIS

TESSERE E SPERARE L'AMORE NELLA VITA SACRAMENTALE

I GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Vieni, lascia tutto e seguimi.

Scegliere di seguire totalmente Gesù, di donare la propria vita all'Uomo che affronta l'angoscia e l'abbandono, gli insulti e gli scherni, la condanna e la flagellazione, che porta la sua croce, significa toccare con mano quanta forza sprigiona l'Amore che chiama alla sequela unica, incondizionata e specifica della vita religiosa.

E' questo Amore che fa nascere il *desiderio di una vita diversa*, per rispondere all'Amore con l'amore.

E' questo Amore che misteriosamente ti illumina con la sua grazia e ti indica nel cammino alla dedizione il progetto della tua esistenza.

E' questo Amore smisurato che, pronunciando il tuo nome, ti invita per un sentiero più stretto e più ripido della strada del comune credente.

E' a questo Amore, unico, imperscrutabile e irrinunciabile puoi solo rispondere : *Eccomi, Signore, io vengo.*

Signore, ti seguirò

Nella via del dolore....

Nella via della pace...

Nella via dell'amore...

Preghiamo

Signore, aiutaci a capire la meta verso cui orientare la nostra vita. Sostieni chi, nella vita consacrata, con un'offerta piena d'amore, rimette tutto nelle tue mani donandosi totalmente a te che sei Dio e vivi e regni nei secoli....

II GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Fuori del mondo : proprio così sono considerati da molti i consacrati in generale e i preti in particolare.

In una realtà che insegue il rumore... loro cercano il silenzio

In una realtà che cerca le vie facili...loro cercano la croce, l'impegno della fedeltà.

Eppure nella loro straordinarietà i religiosi sono persone così semplici, così normali...potremmo dire così umani da essere cercati da tutti per un confronto, una parola amica, un consiglio...

Sono loro che portano, senza tanti proclami, i pesi che altri hanno rinunciato a portare

Pensiamo a tanti preti , amati e seguiti dai ragazzini del paese e dagli anziani dei quartieri urbani ;

preti vicini agli sposi che crescono nell'amore e ai genitori che costruiscono uomini veri;

preti che comprendono i dubbi e le "notti" di chi cerca il senso dell'esistenza, e capiscono le spinte di chi progetta convivenze armoniose e opera per città vivibili;

preti che sanno commuoversi dinanzi ai letti del dolore e alle bare della morte;

preti, insomma, che del *vangelo della carità* sono, non soltanto annunciatori, ma pure testimoni e ancor più *autori* .

Signore della croce, sostienici

Quando siamo schiacciati da peso della croce...

Quando siamo chiamati a caricarci dei pesi altrui...

Quando la nostra missione si carica di fatica...

Preghiamo

Dona, o Padre alla tua Chiesa, religiosi santi, annunciatori e testimoni autentici del vangelo della carità. Sostienili nel loro percorso molto spesso in salita e rialzali quando le croci, che sono chiamati a portare, sembrano pesare più del previsto. Tu che vivi e regni...

III GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

La vita religiosa presuppone un atteggiamento di appartenenza al Signore, di conversione costante, di sequela permanente che si conquistano gradatamente, a piccole tappe, superando con la forza della fede dubbi, incertezze e paure

*Per stare con Te
si deve prendere lo zaino...e camminare.
Tu cammini sempre.*

*Colui che si siede Ti perde.
Non vi è altro rimedio che alzarsi.*

*Dove hai messo lo zaino? Hai preso la tenda?
Andiamo! ...La tua voce è calda e sicura.*

*Un'altra volta camminando attraverso un campo
dietro quel luogo tranquillo dove abbiamo lasciato la tenda ieri.*

Oggi la metteremo in un altro luogo che la mattina lascerà dietro.

*Tu in testa, più carico di tutti, costeggiando rocce e saltando ruscelli.
Bisogna seguirti.*

*Casa, sicurezza, verità eterna, bontà assoluta...
Tu usi altre parole:
domani, terra promessa, camminare, poveri, tende da campagna...*

Dove andremo domani?

(Patxi Loidi)

Signore, illumina il nostro cammino

Per superare gli ostacoli che incontriamo...
Per seguire con coraggio la missione che ci hai affidato...
Per trasformare gli errori in occasione di crescita...

Preghiamo

O Signore Gesù, fratello nostro, Tu ci inviti ad una sequela permanente non priva di ostacoli; donaci la forza e la fiducia necessarie per confermare e rafforzare quotidianamente la nostra vocazione convertendo dubbi e difficoltà in occasione di crescita nella fede. Tu che vivi e regni...

IV GESU' INCONTRA LA MADRE

In questo mondo distratto, proteso alla ricerca dell'effimero, alla conquista del benessere materiale e del potere.... come si può spiegare il valore della vocazione contemplativa e quindi della clausura?

Se è vero che ogni vocazione, in generale, rientra in un *mistero* così grande e assolutamente inaccessibile nella sua pienezza da chi non lo vive in prima persona, è ancor più difficile cogliere il valore, la bellezza e la gioia che traspare in chi sceglie la vita contemplativa.

Molti di noi ricordano, ancora, lo stupore con cui, attoniti, abbiamo assistito e accompagnato, con rispettoso silenzio, la vocazione di due figlie della nostra comunità parrocchiale. Compagne di viaggio di un lungo cammino di fede, percorso accanto a noi, hanno poi maturato la scelta della vita contemplativa : clarissa una e visitandina l'altra. Entrambe hanno guardato a Maria come ad esempio sublime di donazione totale, entrambe hanno associato il nome di Maria nella loro nuova identità religiosa, entrambe come Maria hanno risposto con un *sì* assoluto e totalizzante alla chiamata del Signore. Suor Maria Elisabetta e Suor Maria Amata, rappresentano dei punti di riferimento per noi e per tutta la parrocchia a cui assicurano le loro preghiere. Loro, come molte hanno subito l'incomprensione di quanti, non conoscendo il valore e spesso la sofferenza che accompagna la vita claustrale, con molto pressappochismo e tanta ignoranza, si permettono di criticare come inutili, o addirittura di comodo queste scelte vocazionali usando espressioni del tipo: *Meglio la vita attiva, almeno si rendono utili... oppure Chi meglio di loro! Almeno non affrontano i problemi del mondo!*

Invece è proprio il contrario....

In questo mondo in cui l'uomo solo a singhiozzi , o meglio ad intermittenza, si sintonizza sul canale di Dio e questo contatto si verifica spesso in occasioni di bisogno ... **in questa società** la vocazione, in generale e quella contemplativa in particolare, rappresentano quel canale sempre aperto, quella comunicazione mai interrotta che vuole colmare quei lunghi silenzi tra l'uomo e Dio; quando il nostro sguardo è rivolto in basso, **le claustrali , i contemplativi**, guardano in alto... quando il nostro canale di trasmissione con Dio, si interrompe , loro diventano **altoparlante** dei bisogni dell'uomo, da quelli semplici a quelli più gravi che colpiscono l'intera umanità. Ed è per questo che meritano ogni gratitudine.

Santa Maria, noi ti preghiamo

Per tutte le donne che si pongono a servizio del prossimo...

Per le suore che si adoperano a sostegno del progetto di vita cristiana....

Per quanti , nel chiuso dei monasteri, pregano per il mondo intero...

Preghiamo

Vergine Santa, sostieni sempre i fratelli e le sorelle che si sono uniti a Dio nella vocazione contemplativa per promuovere la salvezza del prossimo ed aiutare con preghiere e buoni esempi la santa Chiesa nella sua missione. La loro voce, perennemente orante, sia sempre il tramite gradito a Dio dei bisogni di tutti gli uomini. Per Cristo...

V GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Madre Teresa ha scritto :

“L'importante non è quanto facciamo, bensì l'amore che poniamo in quello che facciamo. In questo consiste l'amore di Dio. Le nostre sorelle e i nostri fratelli si chiamano Missionari della carità. Si tratta di giovani che si sentono chiamati ad essere messaggeri dell'amore di Dio...si impegnano ad amare Cristo con amore indiviso nella castità, mediante la libertà della povertà, in assoluta dedizione nell'obbedienza...Ma nella nostra Congregazione esiste un quarto voto, un voto d'amore che ci vincola a servire i Poveri più poveri, gli indesiderati, i non amati, i trascurati, i dimenticati, gli affamati, gli ignudi, i senz'altro, i lebbrosi, gli alcolizzati...in essi vediamo Cristo sotto il doloroso travestimento della povertà”.

Dio della carità, ascoltaci

Sostieni quanti nel tuo nome si prodigano per i poveri...
Benedici suore e sacerdoti che lavorano nelle missioni...
Aiuta quanti testimoniano e diffondono la tua Parola...

Preghiamo

O Cristo, povero, obbediente e casto, ti preghiamo per coloro che si consacrano a te nella vita religiosa, perché siano fedeli e brillino nella Chiesa tutta, come segno della santità, della misericordia e della bellezza di Dio che vive e regna....

VI LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Il volto cercato da secoli, e sempre invocato:

*il volto del Santo nelle oscurità della fede,
il volto del Giusto negli splendori della fede,
il volto di Dio che crea ogni vita,
e dona certa speranza alla vita.*

*A voi, figlie e sorelle consacrate,
nella compassione della femminile pietà,
è dato di trovare il volto a lungo desiderato,
a lungo rincorso,
e a lungo gridato.*

*A voi, figlie e sorelle consacrate,
è dato di guardare e asciugare,
contemplare e amare il volto del Dio fatto uomo,
e in quel volto scorgere il Dio Trinità che si offre in puro,
ineffabile dono d'amore.*

*Su di voi sia pace, protezione e benedizione,
su di voi brilli il volto del Signore e vi sia propizio. Per sempre.*

Preghiamo

Essere Cristo è la nostra fondamentale vocazione : avere il volto di Cristo nelle nostre mani, il volto di Cristo nella nostra anima. Questo significa *essere cristiani consacrati* , avere un volto dolce, sereno, mite e umile, che sa condividere la gioia e la sofferenza degli altri, un volto segno dell'amore del Padre che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli...

VII GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Povertà, castità, obbedienza : sono questi i tre voti a cui i religiosi devono attenersi in modo vincolante se sono stati emessi pubblicamente. Si possono paragonare al muro di cinta di un giardino privato : anche se il muro non assicura la protezione del giardino, certi giardini sarebbero svantaggiati se fossero privi di esso...Rimanere fedeli a queste promesse è un obbligo per i religiosi che restano pur sempre degli uomini con tutte le debolezze insite nella fragilità della natura umana. Se è l'uomo comune a sbagliare, nessuno si scandalizza...tutto rientra nella norma. Ma se è un religioso a commettere un errore, è sottoposto ad una sorta di linciaggio morale e pubblico senza eguali, come se a lui non si possa applicare il beneficio del dubbio o, ancor peggio, non risulta e infinita misericordia.

Anche molti santi hanno attraversato la notte buia della fede: la notte della solitudine, dell'impotenza, dell'inattività, dell'angoscia e del dubbio...ma nel nulla di quel buio, nel nulla di quell'insicurezza, nel nulla di quella prova... ecco apparire la luce di Dio che risplende e regna nella notte, libera dalla tenebrosa densità della storia . Dentro il buio della notte, dove nessuno sembra giungere in soccorso, Dio raggiunge e rialza ogni figlio che vuol riprendere il cammino al suo fianco.

Signore, soccorri i tuoi figli

Quando cadono per la loro umana fragilità....

Quando sentono grande e difficile il peso delle responsabilità...

Quando deviano dal loro progetto di vita...

Preghiamo

O Gesù, Parola del Padre, illumina e fortifica chi si consacra a Te. Dona loro la forza di superare gli ostacoli che incontreranno lungo il loro cammino e sostienili sempre col tuo amore. Fa' che pur nella loro umana fragilità, rimangano fedeli alle promesse sacramentali . Tu che vivi e regni....

VIII GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

*Beate voi, cercatrici dell'Assoluto,
adoratrici dell'Amore
innamorate di un Dio che parla
innamorate di un Dio che tace
specialiste della Parola e del silenzio di Dio.
Beate voi, quando l'aridità del cuore
vi costringe al buio e al freddo dell'anima,
è allora che voi gridate il vostro nulla
e il tutto di Dio.
Beate voi, quando siete nella gioia
perché fiotti di luce e di vita
si riversano sulla Chiesa e sull'umanità
grazie alle vostre lunghe notti.*

*Beate voi, professioniste del buio e della luce
e di un dolore trasformato in amore.
Beate voi, quando con cuore infuocato
Amerete lo Sposo, l'Amato,
crocifisso in voi e fuori di voi.
Beate voi, quando saprete
reciprocamente perdonarvi...
Beate voi, Chiesa pellegrina,
stanca, orante, liberata, piagata, feconda, risorta.
Beate voi, sentinelle fedeli nei lunghi silenzi di Dio.
Beate voi, semplicemente innamorate di uno sguardo,
di una Assenza, di una Presenza. (Bruno Rossetti)*

Benedici, Signore, i tuoi servi

Fedeli nel seguire la tua Parola...

Fedeli nel sopportare il dolore della croce....

Fedeli nel cercare il tuo volto nella sofferenza degli altri...

Preghiamo

Sostieni, o Padre, tutte le donne che si immolano a servizio della tua Parola. Fortifica la loro vocazione con la preghiera, la missione e la testimonianza perché siano esempi tangibili della tua immensa bontà . Tu che vivi e regni....

IX GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Lettera ad un sacerdote.

Carissimo,

grida sempre la luminosa gioia dell'esser sacerdote: raggio di sole per l'umanità.

Nessuno è più grande di te che generi sull'altare

Colui per mezzo del quale tutte le cose furono fatte.

*Sei sacerdote sempre...chiunque tu sia, dovunque tu sia,
possiedi sempre un'altissima dignità.*

*Spesso sei stanco perché dopo aver amato tutti
e aver dato la vita per tutti,*

ti trovi solo con i mille problemi della gente che ormai ti abitano dentro.

Quando dopo aver amato tutti, anche tu vorresti essere amato,

ma sei solo, solo con il tuo Dio: è proprio allora che sei più sacerdote.

Essere sacerdote è essere sempre, nella gioia,

sacrificio e offerta, umiliazione e gloria,

solitudine e fratellanza universale,

dolore e amore, regalità e servizio.

Sei sacerdote sempre

quando ti applaudono e quando ti criticano,

quando ti apprezzano o ti offendono,

quando ti osannano o ti calunniano.

Sei più sacerdote

*quando il tuo cuore è lacerato dalla tentazione,
dall' ingratitude umana,*

quando sperimenti i limiti della crocifissa umanità

e rendi al mondo il profumo gioioso ed entusiasmante del Risorto.

Sei sacerdote?

Grida sempre con la vita, la gioia della vita

e trasforma ogni giorno il dolore in un dono d'amore.

Sii "grazie" per tutto e per sempre.

Sei un sacerdote qualsiasi?

E' quanto basta!

(Bruno Rossetti)

Signore, dona santi sacerdoti

Che sappiano offrirsi nell'umiltà...

Che sappiano trasformare il dolore in dono d'amore...

Che sappiano testimoniare la gioia della resurrezione...

Preghiamo

O Gesù, ricco di misericordia, rendi sacerdoti testimoni puri e santi del tuo messaggio di salvezza; fortificali nell'impegno perché con le parole e con la vita siano coscienza critica della nostra fede, e per tutti gli uomini sale della terra e luce del mondo. Tu che vivi e regni...

X GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, scriveva :

"...Bisogna entrare nel deserto e lasciarsi scavare dalla paura dell'ignoto ...Donaci, Gesù, il coraggio di entrare nella logica di queste sabbie, che è, anzitutto, "logica di nudità". Il deserto ti spoglia. Ti riduce all'essenziale. Ti decostruisce. Ti priva del guardaroba. Ti toglie di dosso gli abiti che finora hai considerato come assoluti, e ti fa capire che la tua identità va ben oltre le livree di appartenenza. Ti fa sentire povero...come una bisaccia vuota".

Signore, rivestici di umiltà

Per ricercare l'essenziale e non il superfluo...

Per riscoprire il valore della povertà...

Per non lasciarsi travolgere dai falsi idoli dell'effimero....

Preghiamo

Signore Gesù, insegnaci a vivere sempre in atteggiamento di assoluta povertà; quella povertà che aumenta la nostra disponibilità a lasciare agire Dio nel nostro cuore e ci rende sensibili al dolore dei fratelli. Donaci la semplicità del povero che accoglie, spera e confida. Tu che vivi e regni...

XI GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Dio si è fatto tutto a tutti. Ha accolto la condizione umana, la sofferenza e l'ignominia della colpa. Non ha tenuto nulla per sé. Solo il profumo che Maria di Betania spezza per profumargli i piedi, solo quello resta come ultimo gesto d'amore.

Alcuni ragazzi conversavano stupiti con una clarissa. D'un tratto ecco saltar fuori il solito dubbio: perché rinchiudersi in un monastero, in fondo si può fare molto più il "bene" stando nel mondo! Lei ascolta, sorridente, chissà quante volte se lo è sentito dire, poi sussurra: "Certamente, ma ci piace pensarci come quel vasetto di nardo versato sui piedi del maestro. Agli occhi di tutti sembra sprecato, ma agli occhi dell'amore è solo un segno di gratitudine per chi si è fatto tutto per noi, accettando la Croce. In fondo, "i poveri li avete sempre con voi". (Gv 12,1-8)

Signore, rendici testimoni d'amore

Per spargere ovunque il profumo della tua bontà....

Per sostenere le vocazioni con la preghiera...

Per lenire le sofferenze di chi è inchiodato alla croce...

Preghiamo

Signore, non esiste un modo di servire migliore di un altro, esistono carismi diversi e ogni servizio fatto nel segno del tuo amore, è sempre infinitamente gradito al Padre che è Dio e vive e regna...

XII GESU' MUORE IN CROCE

Preghiamo

Signore Gesù, Tu che hai donato tutto te stesso per gli uomini, concedi ai sacerdoti di essere instancabili nel dono di sé, vigilanti nella preghiera, lieti e accoglienti nel servizio della comunità per il bene del tuo popolo e la gloria del tuo nome. Tu che vivi e regni...

XIII GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Monsignor Oscar Romero, don Giuseppe Puglisi, suor Leonella Sgorbati, don Andrea Santoro... sono alcuni, i più recenti fra tanti che, come Cristo, hanno dato la vita per il Vangelo. Non usiamo volutamente il termine *martiri*, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare di loro; ma li proponiamo al ricordo e al suffragio di tutti perché il loro sacrificio, ben noto a Dio, non sia dimenticato dagli uomini e perché si ricordi sempre il tributo che hanno dato alla crescita della Chiesa in ogni parte del mondo, al servizio della promozione umana e della evangelizzazione. Ai sacerdoti e alle suore di frontiera, *servi dell'amore e artigiani della pace*, spesso è chiesta la suprema testimonianza del sangue.

Signore, proteggi i tuoi figli

Quando sono chiamati a servire in luoghi di *frontiera*...
Quando propongono il Vangelo con coraggio e fedeltà...
Quando donano la vita per servire la Parola...

Preghiamo

Gesù, sommo ed eterno sacerdote, santifica i sacerdoti che hai chiamato al tuo servizio. Ravviva in essi il coraggio e la fierezza di servirti anche quando la difficoltà dell'apostolato esige estremi sacrifici. Fa' che il loro esempio susciti nei giovani la stima e il desiderio del sacerdozio. Tu che vivi e regni...

XIV GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

*Il sacerdote è un uomo scelto da Gesù
tra mille altri,
vive per gli altri, con gli altri,
è come tutti gli altri e diverso dagli altri.
Poteva vivere un suo progetto,
l'ha perso per assumere il progetto di colui che l'ha chiamato.
Il sacerdote è l'umanità di Dio
prossima alla nostra umanità
per guarirla, perdonarla;
è il mistero di un uomo
che trascina ogni giorno in terra la Trinità nell'atto
dello spezzarsi come pane per l'umanità.*

*Il sacerdote è un contemplativo,
innamorato dell'Infinito,
che sa sporcarsi le mani con il fango della storia,
ospita il cielo e lo porta al mondo
e riconduce il mondo al cielo ...
Il sacerdote è il distributore della gioia,
dell'accoglienza, della pace,
è silenzio e preghiera, solidarietà e lacrime,
è la gioia di vivere e servire,
è mistero d'amore e di dolore,
è croce e risurrezione,
è semplicemente... Gesù.*

Signore, santifica i pastori della tua Chiesa

Perché vivano sempre con gli altri e per gli altri...
Perché siano autentici distributori di pace, gioia e speranza...
Perché siano immagine vivente del tuo amore....

Preghiamo

Signore Gesù, sii tu il re e il centro della vita dei tuoi pastori. Fa' che vivano solo della tua fede e del tuo santo amore, così che, per la santificazione del gregge che affidi loro, ognuno di essi possa sinceramente dire: *Non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me.* Tu che vivi e regni...